



ANAMORPHEION
INBETWEEN WORLDS

20 - 22 MARZO 2020

PALAZZO ALBRIZZI - CAPELLO

CANNAREGIO, F. TA SAN ANDREA, 4118 VENEZIA



Titolo: Anamorpheion - Inbetween Worlds

Artisti: Sara Ferro, Chris Weil

Data: 20 - 22 Marzo 2020

Orari: 10:00 - 18:00

Entrata: libera

Luogo: Palazzo Albrizzi - Capello Cannaregio, F.TA SAN ANDREA 4118 30121 Venezia

Tipico: Mostra, Installazione, Video arte, Cinema espansivo

Descrizione: Installazione di video arte di Sara Ferro e Chris Weil in associazione con Iulia Millesima presentato da Nevja Pizzul-Capello, con l'interpretazione di Giuseppe Ferro.

Il progetto cinematografico Anamorpheion rappresenta un viaggio mistico tra simboli apertamente ermetici dunque internalizzabili ed intelleggibili nonostante il loro essere arcano. Diversi mondi onirici fluiscono uno nell'altro senza soluzione di continuità ossia perennemente, come eterni sono sia l'anima sia il cammino sapienziale. Il personaggio è in ascolto di una sua voce interna che segue letteralmente e che gli sussurra stati d'animo e vibrazionali più che parole.

L'ispirazione all'opera è originata da un discorso sul gioco sacro etrusco e su quelle figure che come il protagonista del film, in possesso di altissimi saperi nel solco delle tradizioni esoteriche più complesse, si trova di fronte alla sfida di ricondurre tale complessità a un qualcosa che riporti l'uomo indietro alla sua essenza più pura, in quanto tale solo rinvenibile nella natura in un gioco di rimandi tra terra e cielo, come nella millenaria tradizione ermetica.

Girato tra le Vie cave etrusche nella Maremma toscana e a Buzzinda, città ideale costruita da Tomaso Buzzi a Montegabbione d'Orvieto in un luogo dove pare abbia vissuto anche Francesco d'Assisi, Anamorpheion è un viaggio tra dimore sapienziali declinate nella complessa fenomenologia delle variazioni del tufo, formazione geologica il cui destino, che sia essa stata scavata o resa mattone, è pur sempre di essere ingoiata nuovamente dalla natura, fin quando questa esisterà.

I tre schermi dell'installazione rappresentano la trinità a cui Buzzi sembra richiamarsi nella sua opera e a cui si appellano diverse correnti esoteriche ispirate al cristianesimo.

Contatti: contact@artoldo.com

Sito: artoldo.com/anamorpheion

Sara Ferro, (11.05.1977), milanese da sempre in prestito anche a Genova, laurea specialistica in [Sociologia dei Media] a Milano e studi urbani storici a Berlino, è dal 2015 autrice e regista di lungometraggi documentari incentrati su figure e momenti culturali sui generis. Dopo varie esperienze curatoriali in case d'aste europee e nel settore dei rare books, fondamentale la decisione di darsi completamente a formati cinematografici per raccontare di realtà tra l'iperuranico, il metafisico e il trascendente della filosofia perenne. A latere del documentario, sempre in bilico tra il contributo highbrow e la disinvoltura della controcultura, i nuovi lavori nei linguaggi delle moving images, in situazioni di cinema espanso o non, comunque sempre di natali indipendenti e di gusto underground. Trova ultimamente la sua dimensione zen nel concepire sempre nuovi GIF e nello scovare autori di lingua tedesca dimenticati che ogni tanto traduce (ad es. Max Mohr, *Venere in Pesci*). Al momento è oltremodo impegnata a rimettere mano al suo ambizioso lavoro di tesi che partendo dall'analisi della nostalgia per il comunismo in ambito tedesco, mira a rendere il fenomeno nostalgico un paradigma sociologico; al contempo scrive brevi saggi a cavallo tra teoria sociologica e saperi esoterici per i quali continua a nutrire un giocondo interesse iniziato in tempi non sospetti. Oltre alla sua attività di filmmaker è impegnata sul fronte della curatela di nuovi talenti cinematografici in qualità di direttrice artistica per vari festival cinematografici di cui è anche coideatrice. Una sua costante è approfondire le dinamiche e rintracciare le matrici dell'ampia fenomenologia di cose che lei ritiene essere il sostrato consapevole o meno di tutta una serie di emulsioni e tracce nella rete dei rapporti che si instaurano in loop tra Italia e Germania. Nei corti di cui a volte è anche interprete protagonista veste spesso i panni della detective solo all'apparenza svaporata.

Chris Weil, (02.03.1988), Bad Nauheim, è un filmmaker tedesco che vive e lavora in Italia. Diplomato in montaggio Cine-televisivo nel 2011 presso l'[Accademia Bavarese per il Cinema e l'Audiovisivo ARD.ZDF], ha lavorato fino al 2015, anno del suo trasferimento in Italia, per la Bayerischer Rundfunk di Monaco di Baviera, emittente della televisione pubblica tedesca, in qualità di editor, tagliando e montando digitalmente oltre 700 contributi, in forma di reportage, notiziari, videoclip, per programmi culturali, scientifici, d'attualità, politici, sportivi, musicali, documentari sulla natura. Deciso ad intraprendere in tutta autonomia un percorso decisamente più rischiosamente indipendente in Italia, si dedicherà a realizzare e produrre documentari collettivamente a quattromani nell'ambito Artoldo, collettivo creativo a due teste. Dal 2018 organizza e supporta diversi film festival internazionali in veste di direttore tecnico e programmatore cinematografico. Al fine di mettere in pratica le sue profonde conoscenze in fatto di distribuzione cinematografica indipendente disegna e sviluppa una piattaforma di film on demand. La passione per la scrittura e la forma espressiva della poetry slam lo hanno portato in passato ad esplorare i circuiti delle produzioni indipendenti come anche delle edizioni curate (*Texte und Materialien für den Unterricht. Slam Poetry*, Reclam) e delle performance della cultura alternativa. Nonostante non sia di formazione un programmatore informatico, il suo zelo e il suo amore per i dettagli lo portano a risultati di notevole qualità tutte le volte decida di cimentarsi con prodotti e progetti online.

Artoldo, nome collettivo del duo artistico-creativo formato da Sara Ferro e Chris Weil, funge da casa di produzione o "egida di protezione" per diverse loro attività tutte dedicate alle produzioni cinematografiche e documentaristiche indipendenti e dal piglio sperimentale-accademico. *Bibliotheca Philosophica Hermetica* (2016) e *Ugo Dossi - Sopra l'arte e il cosmo* (2017) sono distribuiti internazionalmente; di prossima uscita Pæriscope, un lavoro di cinema spettrale visionariamente ispirato al post-strutturalismo francese e una serie, in collaborazione con la Fondazione delle opere di C. G. Jung and Alchemy, *When We Were Jung*, sulla caledoscopica figura del padre della psicologia analitica e la sua feconda, archeologica fascinazione per l'alchimia e i testi alchemistici. Anamorpheion, targato 2020, sarà invece il primo progetto transmediale. I due di Artoldo parlano tra di loro un misto personalissimo di italiano e tedesco, il tedesco di regola in fase di regia e post-produzione, l'italiano in genere nelle pause e nei momenti più mitopoietici.